



Con il patrocinio del Comune di Solarolo

Oratorio dell'Annunziata via Foschi, Solarolo (RA)
venerdì 9 maggio 2014, ore 20,45

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Storia di un famoso vitigno e di un grande vino



Conferenza di GIUSEPPE SANGIORGI

Ingresso libero

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Storia di un famoso vitigno e di un grande vino

Giuseppe (Beppe) Sangiorgi è nato nel 1946 a Casola Valsenio (RA) dove tuttora risiede.

Laureato in Scienze Politiche ad indirizzo storico ha poi lavorato presso la Pubblica Amministrazione. Su quotidiani, settimanali e riviste ha pubblicato circa quattromila articoli inerenti alla storia, al paesaggio, alle tradizioni, e al patrimonio enogastronomico della Romagna, temi sui quali tiene anche conferenze e lezioni ed è stato per un decennio coordinatore redazionale della rivista di vini e sapori Romagna Doc.

E' autore dei libri:

- *La Resistenza sui monti di Casola* (insieme ad Amilcare Mattioli)
- *I frutti dimenticati: storia e tradizioni popolari;*
- *La casa contadina nel territorio casolano,* (insieme all'architetto Tiziano Conti);
- *Augusto Rinaldi Ceroni, una vita per le piante officinali;*
- *Monte Battaglia, luogo della storia e della pace;*
- *Romagna mitica terra. Piccola guida sentimentale.*

Insieme a Paolo Scalini, ex presidente del tribunale di Ravenna e Firenze ha scritto *Fare giustizia in Romagna* ed *Amare da morire.*

Ha curato il soggetto, la regia e i testi dei video documentari :

- *Paesi di Romagna,* con il quale ha vinto il Premio Guidarello per il giornalismo d'autore;

- *La Romagna dei vini;*
- *Le Pievi della provincia di Ravenna;*
- *Rocche e Torri della provincia di Ravenna;*
- *I luoghi dello Spirito e del Tempo.*

Abstract

Il Sangiovese è uno dei vitigni più diffusi in Italia e all'estero, ma le sue origini sono tuttora in parte misteriose e discusse. Per cui ogni documento antico che getta luce su tale argomento è accolto con grande interesse; come un atto notarile del 1672, scoperto da Lucio Donati, che attesta già all'epoca la coltivazione del Sangiovese nel territorio di Casola Valsenio, nell'Appennino Faentino. E' il primo documento noto che riporta il termine Sangiovese, preceduto solo da una citazione toscana del 1600 ma sotto il nome di Sangiogheto.

Partendo dal documento, Beppe Sangiorgi ha sviluppato una ricerca sull'origine del nome e sulla culla del Sangiovese, figlio di due vitigni toscani, ipotizzandola nei monasteri vallombrosani di Crespino e Santa Reparata (Marradi), Susinana (Palazzuolo sul Senio) e Moscheta (Firenzuola). Da lì il vitigno è disceso da una parte nelle vallate faentine ed imolesi e poi si è diffuso in tutta la Romagna prendendo e mantenendo sempre e solo il nome di Sangiovese. Dall'altra parte è sceso in Toscana assumendo i nomi di Sangiogheto, Sangioeto, San Zoveto e Sangiovetto. A partire dalla fine dell'800 la denominazione romagnola "Sangiovese" si è via via affermata nelle altre regioni, compresa la Toscana e non solo dal punto di vista linguistico, ma anche materiale attraverso il reimpianto dei vigneti distrutti dalla fillossera.